



REGIONE BASILICATA

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° 622  
SEDUTA DEL - 3 MAG. 2006

UFFICIO COMPATIBILITA' AMBIENTALE  
DIPART. AMBIENTE, TERRITORIO,  
POLITICHE DELLA SOSTENIBILITA'  
DIPARTIMENTO

OGGETTO L.R. n° 47/98 - GIUDIZIO FAVOREVOLE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE.  
D.P.R. n° 120/2003 - PARERE FAVOREVOLE SULLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA.  
D. L.vo 42/2004 - AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA.  
Progetto Interregionale Tempa Rossa.  
Proponente: TOTAL ITALIA S.p.A.

Relatore ASSESSORE DIPTO AMBIENTE, TERRITORIO,  
POLITICHE DELLA SOSTENIBILITA'

La Giunta, riunitasi il giorno alle ore 12,30 nella sede dell'Ente,

- 3 MAG. 2006

		Presente	Assente
1. Vito DE FILIPPO	Presidente	X	
2. Gaetano FIERRO	Vice Presidente	X	
3. Carlo CHIURAZZI	Componente	X	
4. Rocco COLANGELO	Componente	X	
5. Francesco MOLLICA	Componente		X
6. Giovanni RONDINONE	Componente	X	
7. Donato Paolo SALVATORE	Componente	X	

Segretario: Avv. Maria Carmela SANTORO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,  
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 7 pagine compreso il frontespizio  
e di N° 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° UPB Cap. per €

Assunto impegno contabile N° UPB Cap.

Esercizio per €

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione  integrale  per estratto

VISTA la Legge Regionale n° 12 del 2 marzo 1996 e successive modifiche ed integrazioni;  
VISTA la D.G.R. n° 11 del 13 gennaio 1998;  
VISTA la D.G.R. n° 2903 del 13 dicembre 2004;  
VISTA la D.G.R. n° 1148 del 23 maggio 2005;  
VISTA la D.G.R. n° 2017 del 5 ottobre 2005;  
VISTA la D.G.R. n° 2020 del 5 ottobre 2005;  
VISTA la Legge Regionale n° 47 del 14 dicembre 1998 – Disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale e norme per la tutela dell'ambiente;  
VISTO in particolare l'articolo 18 della L.R. 47/98 in materia di coordinamento delle procedure;

VISTO il D.L.vo 42/2004;

VISTO il D.P.R. n. 357/97 modificato ed integrato dal D.P.R. n.120/2003;

VISTA la D.G.R. n. 2454 del 22 dicembre 2003 avente ad oggetto: "D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica. INDIRIZZI APPLICATIVI IN MATERIA DI VALUTAZIONE D'INCIDENZA".

ATTESO che la TOTAL ITALIA S.p.A., con sede in via Arconati n°1 – MILANO, in data 10 marzo 2003, con lettera prot. n.148/03 (acquisita agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale al Prot. 5051/75F del 10.03.2003), ha richiesto il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi della L.R. n° 47/98, relativamente al **Progetto Interregionale Tempa Rossa** che prevede la realizzazione del Piano di Sviluppo dell'omonimo giacimento di idrocarburi, situato nella concessione di coltivazione "Gorgoglione", conferita con D.M. del 19.11.1999, localizzata nel territorio dell'alta valle del Sauro, e più precisamente nei comuni di Corleto Perticara, Guardia Perticara, Pietrapertosa, Castelmezzano e Laurenzana, in provincia di Potenza, e di Gorgoglione, in provincia di Matera;

CONSIDERATO che l'opera di cui è stato richiesto il Giudizio di Compatibilità Ambientale è assoggettata alla fase di Valutazione ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera a) della L.R. n° 47/98;

ATTESO che dall'istruttoria svolta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale risulta che:

- l'istanza di VIA è corredata della documentazione di cui all'art. 5 comma 1 della sopracitata Legge Regionale ed in particolare:
  - studio di impatto ambientale articolato secondo i quadri di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale;
  - elaborati di progetto;
  - relazione di sintesi per informazione al pubblico;
  - supporto magnetico riportante la sintesi non tecnica e le coordinate in formato UTM;
- la documentazione presentata è corredata dalle dichiarazioni del redattore dello studio di impatto ambientale circa l'esattezza degli allegati sopracitati ai sensi del comma 2 dell'art. 5 della L.R. n° 47/98;
- il procedimento di V.I.A. è stato avviato dal proponente il 24 marzo 2003 con la trasmissione della documentazione attestante gli adempimenti previsti dalla L.R. 47/98 in ordine al deposito della documentazione presso gli Enti territorialmente interessati (Comuni e Province) e la pubblicazione dell'Avviso Pubblico di cui all'art. 11 della citata legge (acquisita al prot. 6157/75F del 24.03.2003);
- copia della documentazione, è stata depositata presso l'ex Servizio Inquinamento Atmosferico (oggi Ufficio Compatibilità Ambientale), ai fini dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88 e presso l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ai fini del rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.L.vo 490/99 oggi D.L.vo 42/2004 (disposto dall'art. 18 della L.R. 47/98);
- ai sensi dell'art. 9 della L.R. n° 47/98 sono pervenute diverse osservazioni presentate da Enti Associazioni e Cittadini come di seguito specificato:
  1. Parco Regionale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane con nota pervenuta il 24 aprile 2003 Prot.9213/75F;
  2. Comune di Pietrapertosa con nota pervenuta il 24 aprile 2003 Prot.9216/75F;
  3. Comune di Castelmezzano con nota pervenuta il 24 aprile 2003 Prot.9249/75F;
  4. Legambiente – Circolo di Potenza con nota con nota pervenuta il 24 aprile 2003 Prot.9287/75F;
  5. WWF Italia – Sezione di Potenza con nota con nota pervenuta il 29 aprile 2003 Prot.9502/75F;

6. Consiglio Regionale di Basilicata – Gruppo VERDI con nota pervenuta il 2 maggio 2003;

7. Dott. Andrea PIERONI dell'Università di LONDRA (Facoltà di Farmacia) e professore presso l'Università di WAGENINGEN (OLANDA) e la Facoltà di Agraria dell'Università di Ancona con nota del 9 maggio 2003;

8. Comune di GUARDIA PERTICARA con nota pervenuta il 18 giugno 2003;

9. Comune di CORLETO PERTICARA con nota pervenuta il 20 giugno 2003;

- i Comuni di Castelmezzano e Pietrapertosa e l'Ente Parco Regionale di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane hanno chiesto, ai sensi dell'art. 9 comma 3 della L.R. 47/98, al Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente di promuovere una udienza conoscitiva necessaria ad approfondire le problematiche tecniche e scientifiche attinenti alla realizzazione del progetto ed i suoi effetti sull'ambiente. L'udienza conoscitiva è stata tenuta il 20 maggio 2003 presso la Direzione Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio;
- con nota n. 19137/75F del 25 agosto 2003, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto alla Società proponente di integrare la documentazione allegata all'Istanza di V.I.A. ed in particolare è stato chiesto di approfondire lo studio dei siti alternativi a quello prescelto per l'ubicazione del Centro Olio, alcuni aspetti di natura geologica relativi al sito del Centro di caricamento GPL ed approfondimenti sulle condotte di collegamento dei pozzi al Centro Olio e sulla strada di collegamento tra il Centro Olio e la viabilità provinciale;
- con nota acquisita agli atti dell'Ufficio in data 18 marzo 2004 al Prot. 73002/75F il proponente ha integrato la documentazione di VIA con la Relazione di Incidenza rispetto ai siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta intorno alle aree interessate dal progetto Tempa Rossa;
- la documentazione integrativa richiesta è stata trasmessa nella versione definitiva dalla Società proponente con nota acquisita agli atti dell'Ufficio con il Prot. N. 102872/75F del 26 aprile 2004;
- con nota n. 104177/75F del 27 aprile 2004 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto alla Società Proponente di depositare copia della documentazione integrativa presso le Province ed i Comuni interessati dal progetto e la pubblicazione dell'annuncio inerente alle integrazioni presso l'Albo Pretorio dei Comuni e su un quotidiano a diffusione regionale;
- Rispetto alla documentazione integrativa sono pervenute le ulteriori osservazioni di seguito richiamate:
  1. WWF Italia – Sezione di Potenza con nota con nota pervenuta il 21 giugno 2004 Prot.149311/75F;
  2. Legambiente – Circolo di Potenza con nota con nota pervenuta il 21 giugno 2004 Prot.149329/75F;
  3. Comune di Castelmezzano con nota pervenuta il 29 giugno 2004 Prot.155177/75F;
  4. Comune di Pietrapertosa con nota pervenuta il 6 luglio 2004 Prot.159387/75F.
- a seguito di approfondimenti sulla strada di accesso al centro olio, richiesti dall'ufficio Urbanistica e tutela del Paesaggio, con nota acquisita agli atti dell'Ufficio al Prot. 249715/AB del 7 dicembre 2005, la società proponente ha presentato ulteriori integrazioni inerenti al tracciato stradale di collegamento del Centro Olio alla viabilità provinciale esistente;
- sul progetto in questione le Amministrazioni Provinciali di Potenza e Matera non hanno espresso il proprio parere nei 60 giorni dal deposito dello studio d'Impatto Ambientale e pertanto ai sensi dell'Art.8 comma 2 gli stessi si intendono espressi positivamente.

**CONSIDERATO** che per i progetti che interessano i siti di interesse comunitario, e contestualmente sono assoggettati a V.I.A., la D.G.R. n° 2454 del 22 dicembre 2003 prevede che la Valutazione di incidenza è effettuata all'interno del procedimento di V.I.A.;

**CONSIDERATO** che per il progetto in questione, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n° 47/98, il C.T.R.A., anche sulla base dell'istruttoria condotta dall' Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio, esprime un unico parere sia in ordine alla compatibilità ambientale che in materia bellezze paesaggistiche;

**CONSIDERATO** che, relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/87, il progetto di che trattasi non è più da ritenere assoggettabile al disposto dell'art. 18 della L.R. n. 47/98 in considerazione del fatto che lo stesso dovrà essere sottoposto ad Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi del D. L.vo n. 59/2005, che prevede la propedeuticità del Giudizio di Compatibilità Ambientale;

**VISTO** il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente nella seduta del 21 dicembre 2005 relativamente al progetto in oggetto il cui estratto del verbale si allega in copia alla presente deliberazione ed è parte integrante (**Allegato 1**);

**ATTESO** che, ai sensi dell'art. 16 comma 7 della L.R. n° 47/98, copia dell'estratto del verbale è stata trasmessa al Proponente (nota n. 261305/75AB del 23 dicembre 2005) per consentire allo stesso di formulare eventuali osservazioni alle prescrizioni che accompagnano il Parere Favorevole di Compatibilità Ambientale espresso dal C.T.R.A.;

**ATTESO** che il Proponente con nota acquisita agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 30 dicembre 2005 Prot. 265314/75AB ha *confermato di accettare le prescrizioni e le raccomandazioni espresse dal C.T.R.A.* seduta del 21 dicembre 2005;

**RITENUTO** che gli effetti del "**Progetto Interregionale Tempa Rossa**" così come valutato e nell'osservanza delle prescrizioni imposte dal C.T.R.A., non pregiudicano l'integrità dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C. e Z.P.S.) ricadenti nel perimetro della Concessione Gorgoglione rispetto ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali indicati nell'allegato A e delle specie della flora e della fauna indicati agli allegati B, D ed E del regolamento di cui al D.P.R. n° 357/97 modificato ed integrato dal DPR n° 120/2004;

**CONSIDERATO** che lo Studio della Valutazione di incidenza si conclude con la sostenibilità dell'intervento proposto non rilevandosi incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000 anche in considerazione della distanza tra i Siti e le opere del Progetto Tempa Rossa;

**RITENUTO** che con lo stralcio del pozzo Tempa d'Emma Nord 1 e delle relative opere connesse ed a seguito delle previsioni progettuali riportate nella documentazione tecnica integrativa vengono risolte le problematiche evidenziate nelle diverse osservazioni sopra richiamate a base dei pareri negativi espressi dai diversi Enti sopraccitati.

**RITENUTO** possibile e necessario migliorare l'inserimento dell'opera nel contesto morfologico e paesaggistico dell'area attraverso la realizzazione di ripristini geomorfologici e vegetazionali che prevedano esclusivamente interventi di ingegneria naturalistica e specie vegetali comprese con gli habitat di riferimento;

**RITENUTO** altresì necessario monitorare gli effetti prodotti dal Progetto in fase di esercizio sulle diverse componenti ambientali nell'ambito del territorio compreso nella Concessione "Gorgoglione" interessato dal progetto Tempa Rossa;

**RITENUTO** che il progetto in questione soddisfa i requisiti di cui alle lettere a) e b) del comma 3 dell'art. 6 della più volte richiamata Legge Regionale n° 47/98;

Su proposta dell'Assessore al ramo;

**Ad unanimità di voti,**

**DELIBERA**

per quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato e, fatti salvi i pareri, le autorizzazioni ed i nulla osta degli altri Enti competenti di:

➤ **ESPRIMERE Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale** ai sensi della L.R. 47/98, **Parere Favorevole sulla Valutazione di Incidenza** ai sensi del D.P.R. n. 120/2003 e rilascia l'**Autorizzazione Paesaggistico** ai sensi del D.L.vo 42/2003 relativamente al **Progetto di Sviluppo Tempa Rossa**, proposto dalla Società TOTAL ITALIA S.p.A., con l'**esclusione** dal programma lavori del pozzo Tempa d'Emma Nord1 e relative opere connesse e l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. Nell'ambito del territorio ricadente nella Concessione "Gorgoglione" dovrà essere realizzata una rete di rilevamento della qualità dell'aria, da definirsi con la Regione e l'A.R.P.A.B., che prenda in considerazione oltre agli inquinanti tradizionali (CO, SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, O<sub>3</sub>, Polveri (PM<sub>10</sub> e PM<sub>2,5</sub>)) anche H<sub>2</sub>S, benzene, IPA, COV, metalli pesanti, campionatori passivi più un sistema FT-IR REMOTE SENSING. Dovrà essere sviluppato un modello di diffusione degli inquinanti nell'atmosfera.

2. Dovrà essere predisposto, per l'area circostante l'insediamento del Centro Olio, quella dei pozzi e quella delle condotte, un progetto di biomonitoraggio (bioindicatori e biosensori) per la verifica del livello di criticità ecologica derivante dall'eventuale contributo degli impianti dell'insediamento. Su tale progetto il proponente dovrà acquisire il parere di un Istituto Scientifico o Ente qualificati nel settore.

3. Dovranno essere misurati e registrati in continuo al camino del termodistruttore: a) la temperatura dei fumi che non dovrà essere inferiore a 950°C; b) le concentrazioni del monossido di carbonio, dell'ossigeno, degli ossidi di azoto (come NO<sub>2</sub>), degli ossidi di zolfo e delle sostanze organiche. Per

l'emissione proveniente dal termocombustore in cui confluisce il gas di coda del recupero zolfo, il valore limite di concentrazione dell'inquinante SO<sub>2</sub> deve essere di 150 mg/Nmc. Trimestralmente dovranno essere misurate anche le polveri e gli IPA.

4. Dovrà essere effettuata, ad intervalli regolari di tempo, di concerto con l'A.R.P.A.B., la verifica e la calibrazione dei sistemi di misura installati ai camini.

5. Dovrà essere definito con Regione e Prefettura un protocollo per la gestione delle situazioni di emergenza, inclusi eventi incidentali.

#### **6. Opere di rinaturazione**

Per quanto riguarda le opere di ripristino vegetazionale e quelle di contenimento e stabilizzazione di tagli e scarpate, si dovranno utilizzare esclusivamente specie vegetali comprese negli habitat di riferimento e tecniche di ingegneria naturalistica.

#### **7. Rinaturazione delle postazioni dei pozzi.**

Utilizzando le stesse tecniche di cui alla prescrizione n. 6 dovranno essere ripresi, integrati e/o migliorati gli interventi di contenimento e stabilizzazione di tagli e scarpate e quelli vegetazionali inerenti al recupero parziale delle aree delle postazioni dei pozzi già perforati e di quello da perforare.

#### **8. Modalità particolari di esecuzione delle opere a verde.**

Dovranno comunque adottarsi le seguenti procedure:

##### **8a) Scotico, accumulo e rimessa in posto del terreno vegetale**

Poiché spesso il rimescolamento della parte humica con gli strati minerali sottostanti, spesso argillosi, genera il depauperamento delle caratteristiche fisico-idrologiche e organiche del suolo causa prima del mancato o ritardato attecchimento e sviluppo della vegetazione, in previsione dovranno essere stanziati e inserite in elenco prezzi e nei computi di capitolato idonee risorse finanziarie per l'esecuzione di interventi di ammendamento dei suoli a posteriori quali: fresatura, spargimento di fertilizzanti organici, spargimento di fibre organiche, inglobamento nello strato superficiale di ammendanti fisici (flocculanti, ritentori idrici, ecc.).

##### **8b) Produzione vivaistica**

Nell'impiego di specie legnose dovranno essere privilegiate quelle arbustive con impiego esclusivo di specie autoctone riferite alle serie dinamiche della vegetazione naturale potenziale. Le piante dovranno essere prodotte in loco con utilizzo di materiale da propagazione (semi, talee ecc.) raccolto in zona. Saranno adottate le tecniche di propagazione e le infrastrutture ed attrezzature dei vivai di ingegneria naturalistica. Ad esempio: celle climatizzabili a 2°-4° e 90% di umidità per il prolungamento stagionale d'uso di piantine e talee, impiego di contenitori allungati tipo fitocella o root-trainers, rispetto ai normali vasetti, riproduzione in contenitore per seme, cespo, propagulo di specie erbacee guida nella ricostruzione di habitat, riproduzione a pieno campo di arbusti autoctoni, ecc.

##### **8c) Trapianto di arbusti**

Negli interventi su pascoli arbustati dovrà essere eseguito, ove compatibile con la stagione, l'espianto degli arbusti presenti, che vanno conservati in zolla in cantiere e rimessi a dimora a fine lavori.

##### **8d) Trapianto di alberi d'alto fusto**

Per singole alberature d'alto fusto di pregio dovrà essere previsto il trapianto istantaneo mediante impiego di idonea tecnica che conservi un sufficiente pane di terra e quantità di radici da garantire l'attecchimento.

##### **8e) Interventi stabilizzanti e consolidanti con tecniche di ingegneria naturalistica**

Per la stabilizzazione ed il consolidamento di aree in erosione dovranno essere adottate esclusivamente le tecniche dell'Ingegneria Naturalistica.

##### **8f) Piano di interventi di manutenzione delle opere a verde**

Dovrà essere prodotto, in concertazione con la Regione Basilicata, un Piano degli interventi di manutenzione delle opere a verde e degli interventi di ingegneria naturalistica con riguardo alle tipologie, tempistiche e periodicità degli interventi.

#### **9) Monitoraggio.**

Dovrà essere prodotto, in concertazione con la Regione Basilicata, un programma di monitoraggio di seguito specificato. Questa attività di monitoraggio, che sarà condotta in accordo con l'Ente regionale preposto (A.R.P.A.B.), durante tutto il periodo di attività di perforazione e sfruttamento dei giacimenti, produrrà rapporti annuali.

##### **9a) Monitoraggio ambientale**

In particolare il programma di monitoraggio ambientale dovrà essere relativo:

- alle opere di rinaturazione ed ingegneria naturalistica;
- allo stato degli ecosistemi ante e post operam (basato almeno sui seguenti indicatori: microclima, suolo, ambiente idrico, morfologie naturaliformi, vegetazione con studio fitosociologico, flora lichenica, macrofauna, microteriofauna, carabidiofauna);
- agli interventi di prevenzione dei rischi da inquinamento (atmosfera, acque superficiali e sotterranee, suoli);
- al rischio di diffusione degli aerosol e relativo modello previsionale.

- a parametri geochimica del suolo e sottosuolo per l'area circostante l'insediamento del Centro Olio, quella dei pozzi e quella delle condotte.

#### 9b) Monitoraggio sismico

Il Programma di monitoraggio dovrà assicurare la raccolta dati da un numero di stazioni idoneo ad effettuare il monitoraggio della sismicità naturale e/o indotta dell'area del giacimento.

#### 9c) Monitoraggio suolo e sottosuolo

Per monitorare gli eventuali effetti sulla dinamica del contesto geologico dovranno essere realizzati dei capisaldi di livellazione di precisione, opportunamente ubicati nell'ambito delle postazioni in numero sufficiente a fornire un quadro rappresentativo dell'area del giacimento.

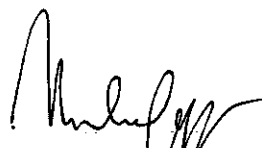
Dovrà essere predisposto, per l'area circostante l'insediamento del Centro Olio, quella dei pozzi e quella delle condotte, lo studio geochimico del suolo e sottosuolo al momento "zero" (ante opera) ed il monitoraggio dei parametri geochimici del suolo e sottosuolo in fase di esercizio dell'attività estrattiva.

10) Le prescrizioni di cui ai punti precedenti, saranno sottoposte a verifica di ottemperanza da parte della Regione Basilicata – Ufficio Compatibilità Ambientale sulla base di progetti definitivi.

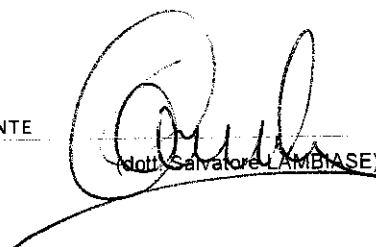
- **STABILIRE** in anni tre la validità del Parere favorevole di Compatibilità Ambientale, a far data dall'adozione della presente deliberazione, quale termine per l'inizio effettivo dei lavori;
- **RICHIAMARE** che l'**Autorizzazione Paesaggistica**, rilasciata ai sensi del D. L.vo 42/2004 esclusivamente ai fini della tutela del paesaggio e dell'ambiente, ha validità di anni 5 (cinque) a decorrere dalla data di adozione della presente Deliberazione;
- **AFFIDARE** all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente di Basilicata (A.R.P.A.B.) il compito di vigilare sulla puntuale osservanza delle prescrizioni dettate;
- **DISPORRE** in capo al Proponente l'obbligo di:
  1. **comunicare** all'Ufficio Compatibilità Ambientale Regionale ed all'A.R.P.A.B., nei tempi dovuti, le date di inizio e di ultimazione dei lavori;
  2. **presentare** all'Ufficio Compatibilità Ambientale Regionale, per l'approvazione preventiva, ogni eventuale variante al progetto valutato;
- **RICHIAMARE** che in caso di inosservanza delle suddette prescrizioni o di realizzazione del progetto in difformità da quello valutato si procederà a norma dell'art. 19 commi 2 e 3 della L.R. n° 47/98;
- **AFFIDARE** all'Ufficio Compatibilità Ambientale Regionale il compito di:
  1. **trasmettere** copia della presente Deliberazione all'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità per gli adempimenti di competenza;
  2. **trasmettere** copia della presente Deliberazione, unitamente ad una copia del progetto valutato, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente di Basilicata per gli adempimenti di competenza;

GN/ng

IL RESPONSABILE P.O.

  
(ing. Nicola GRIPPA)

IL DIRIGENTE

  
(Dott. Salvatore L'AMBIASE)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.



*Regione Basilicata*

DIPARTIMENTO AMBIENTE, TERRITORIO e  
POLITICHE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE  
**COMITATO TECNICO REGIONALE AMBIENTE**  
**(Art.16 comma 5 della L.R. 47/98)**

ESTRATTO dal VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21 dicembre 2005

In prosecuzione della riunione del 14 dicembre 2005, regolarmente convocato con lettera del 7 dicembre 2005 Prot. 249865/75.02, il Comitato si è riunito nuovamente in data odierna alle ore 16.00 per esaminare il progetto sotto riportato e posto all'ordine del giorno con la convocazione:

- L.R. 47/98. **Progetto Interregionale Tempa Rossa** . Proponente: TOTAL ITALIA S.p.A.

<b>Presiede :</b>	Dott. Andrea Freschi	Direttore Generale Dip. Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità Ambientale
<b>Presenti :</b>	Dott. Salvatore Lambiase	Dirigente Ufficio Compatibilità Ambientale
	Dott. Nicola Vignola	Dirigente Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale
	Dott. Bruno BOVE	Delegato Direttore A.R.P.A.B.
<b>Segretario :</b>	Ing. Nicola Grippa	Dell'Ufficio Compatibilità Ambientale

Il Presidente constatata la legalità della seduta, ai sensi del comma 5 dell'art.16 della L.R. 47/98, dichiara aperta la riunione e propone al Comitato l'esame del progetto all'ordine del giorno:

- L.R. 47/98. **Progetto Interregionale Tempa Rossa** . Proponente: TOTAL ITALIA S.p.A.

Prende la parola l'ing. Grippa che illustra al Comitato che illustra al Comitato l'iter amministrativo del progetto in discussione e ne descrive gli aspetti fondamentali sia in ordine alle caratteristiche intrinseche dello stesso che al contesto ambientale in cui l'opera si inserisce.

Il progetto in esame è relativo ad un'iniziativa industriale denominata Progetto Interregionale Tempa Rossa, che prevede la realizzazione del Piano di Sviluppo dell'omonimo giacimento di idrocarburi, situato nella concessione di coltivazione "Gorgoglione", conferita con D.M. del 19.11.1999, localizzata nella Regione Basilicata, nel territorio dell'alta valle del Sauro, e più precisamente nei comuni di Corleto Perticara, Guardia Perticara, Pietrapertosa, Castelmezzano e Laurenzana, in provincia di Potenza, e di Gorgoglione, in provincia di Matera.

Il Progetto di Sviluppo Tempa Rossa è presentato dalla Società TOTAL ITALIA S.p.A. nell'ambito del procedimento di Autorizzazione previsto dall'art. 3 del D. L.vo n. 190 del 20 agosto 2002 (protocollo n. 135/03) in virtù dell'inserimento del progetto sopra indicato nel primo programma delle opere strategiche previste dalla Legge Obiettivo (Delibera CIPE n. 121 del 21/12/2001).

L'istanza di V.I.A., corredata della documentazione richiesta dall'art. 5 della L.R. 47/98, è stata presentata dalla Società proponente in data 10 marzo 2003 con lettera prot. 148/03 acquisita agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale al Prot. 5051/75F del 10.03.2003;

Il procedimento di V.I.A. è stato avviato dal proponente il 24 marzo scorso con la trasmissione della documentazione attestante gli adempimenti previsti dalla L.R. 47/98 in ordine al deposito della documentazione presso gli Enti territorialmente interessati (Comuni e Province) e la pubblicazione dell'Avviso Pubblico di cui all'art. 11 della citata legge (acquisita al prot. 6157/75F del 24.03.2003).

Copia della documentazione, è stata depositata presso l'allora Servizio Inquinamento Atmosferico, ai fini dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88 e presso l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ai fini del rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.L.vo 490/99 oggi D.L.vo 42/2004 (disposto dell'art. 18 della L.R. 47/98).

Relativamente al progetto in questione sono pervenute diverse osservazioni presentate da Enti Associazioni e Cittadini come di seguito specificato:

1. Parco Regionale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane con nota pervenuta il 24 aprile 2003 Prot.9213/75F;
2. Comune di Pietrapertosa con nota pervenuta il 24 aprile 2003 Prot.9216/75F;
3. Comune di Castelmezzano con nota pervenuta il 24 aprile 2003 Prot.9249/75F;
4. Legambiente – Circolo di Potenza con nota con nota pervenuta il 24 aprile 2003 Prot.9287/75F;
5. WWF Italia – Sezione di Potenza con nota con nota pervenuta il 29 aprile 2003 Prot.9502/75F;
6. Consiglio Regionale di Basilicata – Gruppo VERDI con nota pervenuta il 2 maggio 2003;
7. Dott. Andrea PIERONI dell'Università di LONDRA (Facoltà di Farmacia) e professore presso l'Università di WAGENINGEN (OLANDA) e la Facoltà di Agraria dell'Università di Ancona con nota del 9 maggio 2003;
8. Comune di GUARDIA PERTICARA con nota pervenuta il 18 giugno 2003;
9. Comune di CORLETO PERTICARA con nota pervenuta il 20 giugno 2003;

I Comuni di Castelmezzano e Pietrapertosa e l'Ente Parco Regionale di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane hanno chiesto, ai sensi dell'art. 9 comma 3 della L.R. 47/98, al Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente di promuovere una udienza conoscitiva necessaria ad approfondire le problematiche tecniche e scientifiche attinenti alla realizzazione del progetto ed i suoi effetti sull'ambiente. L'udienza conoscitiva è stata tenuta il 20 maggio 2003 presso la Direzione Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio;

Con nota n. 19137/75F del 25 agosto 2003, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto alla Società proponente di integrare la documentazione allegata all'Istanza di V.I.A. ed in particolare è stato chiesto di approfondire lo studio dei siti alternativi a quello prescelto per l'ubicazione del Centro Olio, alcuni aspetti di natura geologica relativi al sito del Centro di caricamento GPL ed approfondimenti sulle condotte di collegamento dei pozzi al Centro Olio e sulla strada di collegamento tra il Centro Olio e la viabilità provinciale.

Con nota acquisita agli atti dell'Ufficio in data 18 marzo 2004 al Prot. 73002/75F il proponente ha integrato la documentazione di VIA con la Relazione di Incidenza rispetto ai siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta intorno alle aree interessate dal progetto Tempa Rossa.

La documentazione integrativa richiesta è stata trasmessa nella versione definitiva dalla Società proponente con nota acquisita agli atti dell'Ufficio con il Prot. N. 102872/75F del 26 aprile 2004.

Con nota n. 104177/75F del 27 aprile 2004 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto alla Società Proponente di depositare copia della documentazione integrativa presso le Province ed i Comuni interessati dal progetto e la pubblicazione dell'annuncio inerente alle integrazioni presso l'Albo Pretorio dei Comuni e su un quotidiano a diffusione regionale.

Rispetto alla documentazione integrativa sono pervenute ulteriori osservazioni dei

1. WWF Italia – Sezione di Potenza con nota con nota pervenuta il 21 giugno 2004 Prot.149311/75F;
2. Legambiente – Circolo di Potenza con nota con nota pervenuta il 21 giugno 2004 Prot.149329/75F;
3. Comune di Castelmezzano con nota pervenuta il 29 giugno 2004 Prot.155177/75F;
4. Comune di Pietrapertosa con nota pervenuta il 6 luglio 2004 Prot.159387/75F.

A seguito di approfondimenti sulla strada di accesso al centro olio, richiesti dall'ufficio Urbanistica e tutela del Paesaggio con nota, acquisita agli atti dell'Ufficio al Prot. 249715/AB del 7 dicembre 2005 la società proponente ha presentato ulteriori integrazioni inerenti al tracciato stradale di collegamento del Centro Olio alla viabilità provinciale esistente.

Il piano di sviluppo Tempa Rossa prevede la messa in produzione dei cinque pozzi già perforati e del pozzo Gorgoglione 2 ancora da perforare, mediante una rete di condotte interrato che collegherà le rispettive aree pozzo con il futuro Centro Raccolta e Trattamento Oli. Da tale sito la produzione verrà esportata mediante una serie di condotte specifiche per ogni tipo di idrocarburo sino ai relativi collegamenti situati a fondo valle (Bretella).

Il greggio di Tempa Rossa verrà convogliato nell'oleodotto Val d'Agri –Taranto, già realizzato da Eni, il gas metano verrà connesso alla rete di distribuzione nazionale, situato in località Missanello, mentre il GPL sarà stoccato in un deposito ad hoc, previsto nell'area industriale del Comune di Guardia e da qui caricato nelle autobotti per la distribuzione.

Il trattamento dell'olio del giacimento Tempa Rossa comporterà anche la produzione di zolfo che verrà lavorato a circuito chiuso ed evacuato mediante autobotti idonee per il trasporto direttamente

sino ai clienti utilizzatori.

A seguito di accordi successivamente intercorsi tra Total Italia S.p.A. e Regione Basilicata, l'area del Monte Caperrino non verrà interessata dall'attività relativa al progetto in parola e pertanto il pozzo denominato Tempa d'Emma Nord 1 (TEN-1) con le relative infrastrutture previste, non saranno realizzate.

Il Progetto prevede l'attivazione completa ed integrata, anche in alcuni casi con l'inserimento di pompe di fondo, dei pozzi già perforati Tempa Rossa 1, Peticara 1, Tempa Rossa 2, Gorgoglione 1 e Tempa D'Emma 1. Questi pozzi sono già stati sottoposti a test di lunga durata. E' prevista inoltre, la perforazione, in postazione già realizzata, del pozzo di sviluppo Gorgoglione 2 ed il successivo completamento e messa in produzione, in caso di esito positivo del sondaggio. La perforazione di tale pozzo è stata approvata dal MAP in data 27/06/1997 e successive modifiche. Su ogni area pozzo è prevista l'installazione di apparecchiature di sicurezza, inibitori di corrosione, valvole automatiche di intercettazione.

Le flow-lines saranno posate per collegare i pozzi esistenti ed il futuro pozzo Gorgoglione 2 al Centro Olio e saranno dimensionate e posate in opera per permettere un flusso regolare all'interno delle condizioni limite previste dal progetto.(portata, pressione, temperatura, quantitativo di gas disciolto nell'olio etc.)

Le operazioni necessarie per separare il prodotto estratto nei suoi vari componenti (grezzo, acqua, gas combustibile, zolfo, GPL) avranno luogo in un *Centro di Trattamento Oli*, denominato *Centro Olio Tempa Rossa*, posizionato nei pressi del pozzo Gorgoglione 1 in prossimità di Masseria Petri in agro di Corleto Peticara, dove convergerà, tramite condotte interrato, il petrolio estratto da tutti i pozzi citati. Il Centro Trattamento Oli avrà la capacità di trattare 8.000 m<sup>3</sup>/giorno (circa 50.000 barili/giorno, corrispondenti a 2,5\*10<sup>6</sup> ton/anno) di olio, 690.000 Sm<sup>3</sup>/giorno di gas e 267 t/giorno di GPL.

Per la predisposizione dell'insediamento industriale, sito nel toponimo Tempa Rossa a circa 1050 metri di altitudine, saranno realizzate mediante sbancamento piazzole di dimensione variabile, comprese tra i 2.000mq ed i 22.000mq per un totale di 140.000 mq di piazzale mentre la superficie recintata è di circa 330.000mq. Sulle piazzole predisposte troveranno posto le varie unità dell'impianto. E' possibile suddividere l'impianto nelle seguenti sezioni funzionali:

- separazione olio-gas-acqua eventualmente associata;
- trattamento greggio (strippaggio, stabilizzazione del condensato, stoccaggio/ misurazione/ spedizione); la specifica per l'olio stabilizzato è di una TVP di 0,72 bar(a) (@ 38 °C) con un contenuto di H<sub>2</sub>S < 10 ppm e di H<sub>2</sub>O < 0,5% in volume;
- trattamento gas (compressione, addolcimento, deidratazione) e separazione in metano / etano;
- rimozione idrocarburi condensati, recupero GPL da inviare al deposito di fondo valle;
- recupero zolfo a circuito chiuso, stoccaggio con più di 7 giorni di autonomia ed impianto di caricamento autobotti ;
- stoccaggio dell'olio greggio con due serbatoi a tetto galleggiante da 30.000 mc. ciascuno
- servizi di generali di impianto, quali: generazione e distribuzione energia elettrica, sistema di drenaggio a circuito chiuso, sistema gas combustibile, sistema olio caldo, produzione di vapore e raccolta acqua condensata, sistema acqua potabile e demineralizzata, sistema aria compressa, sistema additivazione prodotti chimici, fiaccole, stoccaggio e conferimento acqua derivante dall'estrazione e separazione degli idrocarburi [di seguito definita acqua di produzione], circuito acqua di servizio ed antincendio, sistema fognario, impianti di trattamento acque reflue meteoriche e civili, caricamento e pesatura autocisterne.

L'energia elettrica necessaria per soddisfare il fabbisogno interno viene prodotta nell'impianto stesso mediante l'impiego di 2 turbine alimentate dal gas combustibile (etano) prodotto nel centro olio.

Le opere connesse con il Centro di Trattamento Oli, oggetto del presente SIA, prevedono:

- l'adeguamento della sede di una strada comunale che si innesta sulla Strada Provinciale (SP) n°103, in località Montagnola, ad est dell'abitato e della Fiumarella di Corleto; tale adeguamento si rende necessario per accedere agevolmente con mezzi pesanti al Centro di Trattamento Oli;
- Aree di colmata, per la risistemazione del materiale in eccesso, proveniente dallo sbancamento dell'area del Centro Olio.

Il progetto in esame prevede il rifacimento/costruzione essenzialmente di due strade, la strada di accesso al Centro Olio a partire dalla strada provinciale SP103 e la strada perimetrale che ne costeggia il muro di cinta. Entrambe le strade rientrano tra quelle definite come strade di montagna sia per l'altitudine che la morfologia del terreno particolarmente acclive, e sono di conseguenza escluse dai vincoli geometrici definiti per la viabilità nel Decreto 5/11/2001 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Per questo intervento è necessario anche il rilascio del Nulla Osta Paesaggistico ai sensi del D.

L.vo 42/2005. A tal proposito l'Ufficio Urbanistica e Tutela del paesaggio ha concluso favorevolmente la propria istruttoria acquisendo il parere della Commissione regionale per i BB.AA. nella seduta del 28 novembre 2005 che di seguito di richiama:

*"Favorevole ai lavori previsti nella Concessione denominata "Tempa Rossa" in considerazione che gli stessi hanno un limitato impatto sul paesaggio, tra l'altro vincolato solo marginalmente dall'art. 142 del D.L.vo n. 42/2004. Per quanto concerne la realizzazione della strada di accesso al Centro Olio, si individua nella soluzione n. 3. quella che comporta un minore impatto percettivo, in relazione all'accidentata orografia del territorio."*

La realizzazione del Centro Olio e delle relative strade di accesso e servizio comporta la movimentazione di circa 860.000 mc di terreno di cui oltre 100.000 mc di terreno potranno trovare collocazione all'interno del Centro Olio stesso, 75.000 mc. per i rilevati della strada di accesso e 29.000mc per opere di contenimento.

Per il restante volume si rende necessario individuare aree di stoccaggio definitivo, a distanza più possibile vicina all'area di lavoro. In base alla legge 443/2001 il materiale di risulta degli scavi non è considerato rifiuto.

E' stato previsto che, a seguito della movimentazione, il materiale scavato e ricollocato in aree appositamente predisposte, ancorché rullato e compattato subirà un aumento di volume pari al 15%; il volume quindi stimato per la sistemazione a rilevato è pari a 760.000 mc. L'assenza di cave dimesse ha reso necessaria l'individuazione di aree di colmate che sono state individuate in numero di 12 per una capienza complessiva di circa 1.400.000 mc.

Il Piano di sviluppo della Concessione Gorgoglione per la coltivazione del giacimento Tempa Rossa prevede la realizzazione di un corridoio di quattro condotte, indicato con il nome di "Bretella", per il trasporto al cosiddetto "Nodo di Corleto" degli idrocarburi (olio grezzo stabilizzato, gas naturale e GPL) separati e trattati nel Centro di Trattamento Oli e per il fabbisogno idrico del Centro olio.

In particolare essa è costituita da :

- un breve oleodotto di collegamento del Centro di Trattamento Oli con l'oleodotto Viggiano – Taranto, che convoglia l'olio grezzo stabilizzato dal Centro Olio Val D'Agri alla raffineria di Taranto; l'innesto con l'oleodotto esistente avverrà in prossimità del cosiddetto nodo di Corleto; il trasporto dell'olio avverrà in discontinuo (modalità batch) con una portata di progetto di circa 1.130 m<sup>3</sup>/h;
- un metanodotto (DN 150) che si allaccerà al metanodotto esistente SNAM Rete Gas in prossimità di Corleto Peticara, in località Missanello;
- un GPL dotto (DN 75) per il trasporto del GPL prodotto nel Centro di Trattamento Oli al Deposito GPL, previsto nel Comune di Guardia Peticara;
- una condotta per l'acqua (DN 100) per il fabbisogno idrico del Centro di Trattamento Oli e del Deposito GPL.

Saranno inoltre posati due cavi in fibra ottica per le telecomunicazioni.

Il deposito GPL sarà ubicato in un'area situata sul fondo valle, in agro del comune di Guardia Peticara, in provincia di Potenza, ad una quota di circa 500 m slm, con facile accesso dalla strada provinciale di fondo valle "Saurina". L'area è già stata definita "area PIP" dal Comune di Guardia Peticara. Nello stabilimento si effettuano, oltre alle operazioni di stoccaggio, la movimentazione ed il travaso del G.P.L. nelle autocisterne che lo distribuiscono ai grandi utilizzatori ed ai distributori stradali diffusi essenzialmente nell'Italia Meridionale. La tecnologia di base ed i criteri di progettazione adottati sono rispondenti alle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale 13/10/94 del Ministero dell'Interno.

L'attività svolta nel deposito di Guardia Peticara si districa mediante le seguenti operazioni principali :

- 1) Ricevimento del GPL trasferito da campo Oli attraverso una linea a pressione da 3" e accumulo del prodotto in serbatoi a pressione
- 2) Trasferimento del GPL in autocisterne stradali mediante l'utilizzo di pompe (n° 3 di cui una di riserva) e di appositi sistemi di travaso con tre punti di travaso, ognuno dotato di propria pesa fiscale, utilizzabili contemporaneamente.
- 3) Trasferimento del prodotto da un serbatoio all'altro in caso di necessità tramite l'uso di un compressore di gas
- 4) Additivazione al GPL in entrata di un prodotto dotato di un odore molto penetrante avente lo scopo di permettere il rilevamento olfattivo di eventuali fughe di gas che sarebbe altrimenti inodore
- 5) Combustione in apposita torcia bassa dello scarico delle valvole di sicurezza in caso di overfilling e dei vapori contenuti nei serbatoi nel caso di svuotamento degli stessi.

Non essendo previsto il maneggio di correnti di GPL di diverse composizioni non è previsto l'impiego di "pig" a separare prodotti ricevuti in campagne di produzione diverse.

Il deposito ha una capacità geometrica di stoccaggio di 3.000 m<sup>3</sup> ottenuta mediante 2 serbatoi fissi tumulati della capacità di 1.500 m<sup>3</sup> ciascuno, secondo standard costruttivi ormai consolidati in Italia.

Al fine di analizzare tutti gli elementi necessari al corretto inserimento del progetto di sviluppo Tempa Rossa si è proceduto ad individuare, nelle diverse fasi (costruzione, esercizio dell'opera e ripristino della situazione preesistente), le perturbazioni associate alle differenti azioni; attraverso opportuni fattori e alla valutazione degli impatti in un ampio ambito. Lo S.I.A., redatto in conformità al disposto della L.R. 47/98, ha analizzato gli eventuali impatti derivanti dall'opera progetto sulle seguenti componenti ambientali in fase di costruzione, esercizio e ripristino:

- a) atmosfera
- b) suolo e sottosuolo
- c) ambiente idrico
- d) flora e fauna
- e) paesaggio
- f) salute pubblica
- h) fattori socio-economici

Lo Studio della Valutazione di Incidenza descrive gli interventi previsti dal progetto, analizza la flora, la fauna e gli habitat dei siti comunitari ricadenti nell'ambito di studio individuato dallo S.I.A., analizza i potenziali impatti diretti o indiretti dell'intervento sulle specie e sugli habitat, descrive le misure di mitigazione, conclude con la sostenibilità dell'intervento proposto non rilevandosi incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000 anche in considerazione della distanza tra i Siti e le opere del Progetto Tempa Rossa.

#### **Il Comitato:**

- Uditore la relazione dell'ing. Grippa;
- Presa visione degli atti progettuali che accompagnano l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale e della documentazione integrativa;
- Presa visione delle osservazioni pervenute;
- Presa visione dei pareri degli Enti Locali territorialmente coinvolti nel procedimento ai sensi della L.R. 47/98;
- Presa visione della nota n. 259618/75AF dell'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio con cui è stato comunicato l'esito dell'istruttoria di competenza;
- Presa visione del verbale relativo all'udienza conoscitiva tenutasi il 20 maggio 2003 presso la Direzione Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio;

#### **Dopo ampia ed approfondita discussione:**

**Considerato** il contesto territoriale di riferimento.

**Considerato** che la documentazione prodotta a corredo dell'istanza di V.I.A. e quella integrativa, analizza le componenti ambientali potenzialmente interessate sulla base di una soluzione progettuale preliminare ma esaustiva e che non si ravvisano forti impatti sulle diverse componenti ambientali considerate;

**Considerato** che lo Studio della Valutazione di Incidenza si conclude con la sostenibilità dell'intervento proposto non rilevandosi incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000 anche in considerazione della distanza tra i Siti e le opere del Progetto Tempa Rossa;

**Considerato** il grado di fattibilità del progetto;

**Considerato** che con lo stralcio del pozzo Tempa d'Emma Nord 1 e delle relative opere connesse ed a seguito delle previsioni progettuali riportate nella documentazione integrativa richiesta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale vengono risolte le problematiche evidenziate nelle diverse osservazioni sopra richiamate a base dei pareri negativi espressi dai diversi Enti sopraccitati.

**Considerato** che il progetto di che trattasi non è più da ritenere assoggettabile al disposto dell'art. 18 della L.R. n. 47/98, relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/87 in considerazione del fatto che lo stesso dovrà essere sottoposto ad Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi del D. L.vo n. 59/2005, che prevede la propedeuticità del Giudizio di Compatibilità Ambientale;

**Ritenute** condivisibili il parere dalla Commissione Regionale BB.AA. anche in relazione alla scelta del 3° tracciato della strada di collegamento del Centro Olio alla viabilità Provinciale;

**Ritenuto** possibile e necessario migliorare l'inserimento dell'opera nel contesto morfologico e paesaggistico dell'area attraverso la realizzazione di ripristini geomorfologici e vegetazionali che prevedano esclusivamente interventi di ingegneria naturalistica e specie vegetali comprese con gli habitat di riferimento;

Ritenuto altresì necessario monitorare gli effetti prodotti dal Progetto in fase di esercizio sulle diverse componenti ambientali nell'ambito del territorio compreso nella Concessione "Gorgoglione" interessato dal progetto Tempa Rossa;

**Ad unanimità di consenso:**

Esprime **Parere Favorevole** al rilascio del **Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale** ai sensi della L.R. 47/98, del **Parere Favorevole sulla Valutazione di Incidenza** ai sensi del D.P.R. n. 120/2003 e del parere favorevole al rilascio dell'**Autorizzazione Paesaggistica** ai sensi del D.L.vo 42/2003 relativamente al **Progetto di Sviluppo Tempa Rossa**, proposto dalla Società TOTAL ITALIA S.p.A., con l'**esclusione** dal programma lavori del pozzo Tempa d'Emma Nord 1 e relative opere connesse e subordinato all'osservanza seguenti prescrizioni:

1. Nell'ambito del territorio ricadente nella Concessione "Gorgoglione" dovrà essere realizzata una rete di rilevamento della qualità dell'aria, da definirsi con la Regione e l'A.R.P.A.B., che prenda in considerazione oltre agli inquinanti tradizionali (CO, SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, O<sub>3</sub>, Polveri (PM<sub>10</sub> e PM<sub>2,5</sub>)) anche H<sub>2</sub>S, benzene, IPA, COV, metalli pesanti, campionatori passivi più un sistema FT-IR REMOTE SENSING. Dovrà essere sviluppato un modello di diffusione degli inquinanti nell'atmosfera.

2. Dovrà essere predisposto, per l'area circostante l'insediamento del Centro Olio, quella dei pozzi e quella delle condotte, un progetto di biomonitoraggio (bioindicatori e biosensori) per la verifica del livello di criticità ecologica derivante dall'eventuale contributo degli impianti dell'insediamento. Su tale progetto il proponente dovrà acquisire il parere di un Istituto Scientifico o Ente qualificati nel settore.

3. Dovranno essere misurati e registrati in continuo al camino del termodistruttore: a) la temperatura dei fumi che non dovrà essere inferiore a 950°C; b) le concentrazioni del monossido di carbonio, dell'ossigeno, degli ossidi di azoto (come NO<sub>2</sub>), degli ossidi di zolfo e delle sostanze organiche. Per l'emissione proveniente dal termocombustore in cui confluisce il gas di coda del recupero zolfo, il valore limite di concentrazione dell'inquinante SO<sub>2</sub> deve essere di 150 mg/Nmc. Trimestralmente dovranno essere misurate anche le polveri e gli IPA.

4. Dovrà essere effettuata, ad intervalli regolari di tempo, di concerto con l'A.R.P.A.B., la verifica e la calibrazione dei sistemi di misura installati ai camini.

5. Dovrà essere definito con Regione e Prefettura un protocollo per la gestione delle situazioni di emergenza, inclusi eventi incidentali.

**6. Opere di rinaturazione**

Per quanto riguarda le opere di ripristino vegetazionale e quelle di contenimento e stabilizzazione di tagli e scarpate, si dovranno utilizzare esclusivamente specie vegetali comprese negli habitat di riferimento e tecniche di ingegneria naturalistica.

**7. Rinaturazione delle postazioni dei pozzi**

Utilizzando le stesse tecniche di cui alla prescrizione n. 6 dovranno essere ripresi, integrati e/o migliorati gli interventi di contenimento e stabilizzazione di tagli e scarpate e quelli vegetazionali inerenti al recupero parziale delle aree delle postazioni dei pozzi già perforati e di quello da perforare.

**8. Modalità particolari di esecuzione delle opere a verde.**

Dovranno comunque adottarsi le seguenti procedure:

**8a) Scotico, accumulo e rimessa in posto del terreno vegetale**

Poiché spesso il rimescolamento della parte humica con gli strati minerali sottostanti, spesso argillosi, genera il depauperamento delle caratteristiche fisico-idrologiche e organiche del suolo causa prima del mancato o ritardato attecchimento e sviluppo della vegetazione, in previsione dovranno essere stanziati e inserite in elenco prezzi e nei computi di capitolato idonee risorse finanziarie per l'esecuzione di interventi di ammendamento dei suoli a posteriori quali: fresatura, spargimento di fertilizzanti organici, spargimento di fibre organiche, inglobamento nello strato superficiale di ammendanti fisici (flocculanti, ritentori idrici, ecc.).

**8b) Produzione vivaistica**

Nell'impiego di specie legnose dovranno essere privilegiate quelle arbustive con impiego esclusivo di specie autoctone riferite alle serie dinamiche della vegetazione naturale potenziale. Le piante dovranno essere prodotte in loco con utilizzo di materiale da propagazione (semi, talee ecc.) raccolto in zona. Saranno adottate le tecniche di propagazione e le infrastrutture ed attrezzature dei vivai di ingegneria naturalistica. Ad esempio: celle climatizzabili a 2°-4° e 90% di umidità per il prolungamento stagionale d'uso di piantine e talee, impiego di contenitori allungati tipo fitocella o root-trainers, rispetto ai normali vasetti, riproduzione in contenitore per seme, cespo, propagulo di specie erbacee guida nella ricostruzione di habitat, riproduzione a pieno campo di arbusti autoctoni, ecc.

### **8c) Trapianto di arbusti**

Negli interventi su pascoli arbustati dovrà essere eseguito, ove compatibile con la stagione, l'espianto degli arbusti presenti, che vanno conservati in zolla in cantiere e rimessi a dimora a fine lavori.

### **8d) Trapianto di alberi d'alto fusto**

Per singole alberature d'alto fusto di pregio dovrà essere previsto il trapianto istantaneo mediante impiego di idonea tecnica che conservi un sufficiente pane di terra e quantità di radici da garantire l'attecchimento.

### **8e) Interventi stabilizzanti e consolidanti con tecniche di ingegneria naturalistica**

Per la stabilizzazione ed il consolidamento di aree in erosione dovranno essere adottate esclusivamente le tecniche dell'Ingegneria Naturalistica.

### **8f) Piano di interventi di manutenzione delle opere a verde**

Dovrà essere prodotto, in concertazione con la Regione Basilicata, un Piano degli interventi di manutenzione delle opere a verde e degli interventi di ingegneria naturalistica con riguardo alle tipologie, tempistiche e periodicità degli interventi.

## **9) Monitoraggio**

Dovrà essere prodotto, in concertazione con la Regione Basilicata, un programma di monitoraggio di seguito specificato. Questa attività di monitoraggio, che sarà condotta in accordo con l'Ente regionale preposto (A.R.P.A.B.), durante tutto il periodo di attività di perforazione e sfruttamento dei giacimenti, produrrà rapporti annuali.

### **9a) Monitoraggio ambientale**

In particolare il programma di monitoraggio ambientale dovrà essere relativo:

- alle opere di rinaturazione ed ingegneria naturalistica;
- allo stato degli ecosistemi ante e post operam (basato almeno sui seguenti indicatori: microclima, suolo, ambiente idrico, morfologie naturaliformi, vegetazione con studio fitosociologico, flora lichenica, macrofauna, microteriofauna, carabidiofauna);
- agli interventi di prevenzione dei rischi da inquinamento (atmosfera, acque superficiali e sotterranee, suoli);
- al rischio di diffusione degli aerosol e relativo modello previsionale.
- a parametri geochimica del suolo e sottosuolo per l'area circostante l'insediamento del Centro Olio, quella dei pozzi e quella delle condotte.

### **9b) Monitoraggio sismico**

Il Programma di monitoraggio dovrà assicurare la raccolta dati da un numero di stazioni idoneo ad effettuare il monitoraggio della sismicità naturale e/o indotta dell'area del giacimento.

### **9c) Monitoraggio suolo e sottosuolo**

Per monitorare gli eventuali effetti sulla dinamica del contesto geologico dovranno essere realizzati dei capisaldi di livellazione di precisione, opportunamente ubicati nell'ambito delle postazioni in numero sufficiente a fornire un quadro rappresentativo dell'area del giacimento.

Dovrà essere predisposto, per l'area circostante l'insediamento del Centro Olio, quella dei pozzi e quella delle condotte, lo studio geochimico del suolo e sottosuolo al momento "zero" (ante opera) ed il monitoraggio dei parametri geochimici del suolo e sottosuolo in fase di esercizio dell'attività estrattiva.

**10)** Le prescrizioni di cui ai punti precedenti, saranno sottoposte a verifica di ottemperanza da parte della Regione Basilicata – Ufficio Compatibilità Ambientale sulla base di progetti definitivi.

➤ **Propone**, ai sensi del comma 6 dell'art. 7 della L.R. n. 47/98, per il progetto in questione, in **3 anni** il periodo di efficacia temporale del Giudizio Positivo di Compatibilità Ambientale a far data dalla trasmissione della Deliberazione di Giunta Regionale, di cui all'art. 6 della citata legge regionale. Entro tale termine dovrà essere comunicato all'Ufficio Compatibilità Ambientale l'inizio dei lavori.

Terminata la valutazione sul progetto in esame il Presidente, considerato che non vi sono altri progetti iscritti all'ordine del giorno, dichiara sciolta la seduta;

F.to il Segretario  
Ing. Nicola GRIPPA

F.to il Presidente  
Dott. Andrea FRESCHI

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

*P. Quattrone*

IL PRESIDENTE

*M. M.*

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 10-5-06  
al Dipartimento interessato  al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

*F. J...*